

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-979 del 01/03/2022
Oggetto	VARIANTE DI CONCESSIONE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL TORRENTE ENZA AD USO IDROELETTRICO IN COMUNE DI SAN POLO D'ENZA (RE). DITTA: FVPOLO S.R.L. PRATICA: RE13A0080
Proposta	n. PDET-AMB-2022-1051 del 01/03/2022
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno uno MARZO 2022 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; 1717/2021; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); la D.G.R. n. 1622/2015; la d.G.R. 2102/2013 sulla durata delle concessioni ad uso idroelettrico;
- la Legge 22 dicembre 1980, n. 925, "Nuove norme relative ai sovracanonici in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice";

- la d.G.R. n. 1781 del 2015 “Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento (carichi inquinanti, bilanci idrici e stato delle acque) ai fini del riesame dei piani di gestione distrettuali 2015- 2021“.
- la d.G.R. n. 1793 del 09/10/2008 “Direttive in materia di derivazioni d’acqua pubblica ad uso idroelettrico”
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell’assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PRESO ATTO che:

- la ditta Fvpolo S.r.l., c.f. 02486790351, è titolare di una concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali e contestuali occupazioni demaniali funzionali al prelievo dal Torrente Enza, nel Comune di San Polo D’Enza (RE), località Ponte SP513, ad uso idroelettrico, con scadenza al 31/12/2034, assentita con det. 17101 del 01/12/2015 (cod. pratica RE13A0080);
- con deliberazione n. 159 del 15/02/2016 la Regione Emilia-Romagna ha approvato la Valutazione di impatto ambientale relativa al progetto per la realizzazione di “impianto idroelettrico San Polo in comune di San Polo d’Enza (RE)” proposto da Fvpolo S.r.l.;
- con deliberazione n. 447 del 06/04/2021 la Regione Emilia-Romagna ha concesso la proroga di validità della VIA fino al 14/07/2026, confermando che tutte le condizioni e prescrizioni contenute nella deliberazione n. 159 del 15/02/2016 dovranno essere ottemperate;
- con determina n. 14032 del 26/07/2021 del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna è stato volturato alla Provincia di Reggio Emilia il provvedimento di VIA nella sola parte riguardante le opere di difesa idraulica del torrente Enza con le relative associate prescrizioni; il progetto delle opere

di messa in sicurezza del ponte stradale risulta pertanto ora in capo alla Provincia di Reggio Emilia;

- all'interno delle procedura per il rilascio dell'autorizzazione unica, indetta da ARPAE - SAC di Reggio Emilia, è stata acquisita al prot. PG/2022/0016042 del 01/02/2022 la domanda, presentata da Fvpolo S.r.l., di variare la potenza nominale e la portata media della concessione codice pratica RE13A0080, riducendo la potenza nominale da 416,11 kW a 383 kW e la portata media da 5.305 l/s a 4.883 l/s;
- all'interno delle procedura per il rilascio dell'autorizzazione unica, indetta da ARPAE - SAC di Reggio Emilia, è stata acquisita al prot. PG/2022/0016042 del 01/02/2022 la dichiarazione rilasciata da Fvpolo S.r.l., attestante che non ci sono variazioni rispetto a quanto già autorizzato con det. 17101 del 01/12/2015, ad eccezione della richiesta di modifica dei valori di portata media e di potenza nominale;

DATO ATTO che la domanda è stata sottoposta al procedimento di variante di derivazione da acque superficiali ai sensi dell'art. 31, r.r. 41/2001;

CONSIDERATO che:

- la richiesta di riduzione della potenza nominale e della portata media di concessione è supportata da un'analisi di producibilità dell'impianto che aggiorna lo studio idrologico allegato al progetto definitivo, alla luce dei nuovi dati disponibili di misura delle portate riportati negli Annali Idrologici della Regione Emilia Romagna;
- il canone viene quantificato con i parametri definiti per l'uso idroelettrico della risorsa idrica, e per l'occupazione dell'area demaniale funzionale al prelievo;

CONFERMATO che la derivazione oggetto di concessione in base alla valutazione *ex ante* condotta col "metodo Era" di cui alla "Direttiva Derivazioni", ricade nei casi di "Attrazione", definiti dalla medesima direttiva;

CONSIDERATO INOLTRE che il corpo idrico interessato dalla derivazione è il torrente Enza cod. corpo 011800000000 6.2 ER, il cui stato ecologico definito dal Piano di Gestione è *sufficiente*;

PRESO ATTO:

- che nell'ambito della procedura di VIA sono già stati acquisiti i pareri di rito, le cui prescrizioni contenute nel disciplinare allegato sono parte integrante della presente determinazione;
- del parere dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po espresso all'interno della procedura di Autorizzazione Unica ex art. 12 D.Lgs 387/2003 (prot. n. 4549 del 24/02/2022, acquisito agli atti ARPAE in pari data al PG/2022/31173), che ha dettato le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione;

CONSIDERATO che le derivazioni d'acqua superficiale devono essere regolate in modo da garantire il deflusso minimo vitale (DMV), definito sulla base dell'allegato D della DGR 2067/2015 (Attuazione della Direttiva 2000/60/CE), calcolato secondo la Direttiva Derivazioni (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017) e la D.D.E. 4/2017, ai sensi del combinato disposto degli artt. 94 e 145 del DLgs n. 152/2006, dell'art. 48 del RR n. 41/2001 e dell'art 57 delle norme del Piano Regionale di Tutela delle Acque;

RITENUTO CHE il deflusso minimo vitale (DMV) definito in det.17101/2015 nella misura di l/s 918 debba essere aggiornato ai sensi della DGR n. 2067/2015 nella misura pari a l/s 918 nel periodo estivo (maggio - settembre) e nella misura pari a l/s 1.200 in quello invernale (ottobre - aprile);

ACCERTATO che la richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e a titolo di canone per l'anno 2022, risultando in regola col pagamento delle annualità pregresse;
- ha versato in data 28/02/2022 la somma pari a 6.474,44 euro, ad integrazione del deposito cauzionale già costituito in data 05/05/2017, nella misura di 9.119,15 euro

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi alla variante della concessione cod. pratica RE13A0080;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire a Fvpolo S.r.l., c.f. 02486790351, la variante in riduzione della potenza nominale e della portata media di concessione rilasciate con det. 17101 del 01/12/2015, rispettivamente da 416,11 kW a 383 kW e da 5.305 l/s a 4.883 l/s. La concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali e di occupazione di terreno demaniale funzionale al prelievo, cod. pratica RE10A0080, è quindi variata come da descrizione:
 - prelievo esercitato mediante n. 1 opera di presa in dx idraulica costituita da una griglia di derivazione posta a quota 149,85 m s.l.m., in corrispondenza della traversa presente immediatamente a valle del ponte sul Torrente Enza della SP513;
 - corpo idrico di prelievo: Torrente Enza (codice 011800000000 6.2 ER);
 - ubicazione del prelievo: Comune di San Polo d'Enza (RE), su terreno censito al fg. n. 12, fronte mapp.li n.108 e 109; coordinate UTM RER x: 612277; y: 942913;
 - ubicazione della restituzione: immediatamente a valle della traversa di presa nel bacino di dissipazione della traversa stessa, nel Comune di San Polo d'Enza (RE), su terreno censito al fg. n. 12, fronte mapp. n. 109; coordinate UTM RER x: 612364; y: 942967;
 - occupazione permanente di terreno demaniale funzionale all'impianto, nei comuni di San Polo d'Enza (RE) - fg. n. 12, fronte mapp.li n.108 e 109 - e Traversetolo (PR) - fg. 32 fronte mapp. 55, oltre all'occupazione temporanea per l'area di cantiere, così come dettagliato nell'allegato disciplinare;
 - destinazione della risorsa idrica ad uso idroelettrico;

- l'impianto si configura come "puntuale", in quanto è sotteso il solo tratto artificiale occupato dallo sbarramento;
 - portata massima di esercizio pari a 18.600 l/s; portata media pari a 4.883 l/s;
 - salto idraulico pari a 8 metri;
 - potenza nominale di concessione pari a 383 kW;
 - produzione di energia attesa pari a 3.355.080 kW/h su base annua;
 - DMV da lasciar defluire a valle dell'opera di presa pari a 918 l/s nel periodo estivo (maggio - settembre) e nella misura pari a l/s 1.200 in quello invernale (ottobre - aprile);
2. di stabilire che la scadenza della concessione resta fissata al 31/12/2034, così come da det. 17/01/2015;
 3. di stabilire che, in caso di mancata ottemperanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione idraulica di AIPo - riportate all'art. 11 del disciplinare, parte integrante del presente atto e per cui è prevista la decadenza del nulla osta - sarà conseguentemente disposta la revoca della concessione;
 4. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, come sottoscritto per accettazione dalla concessionaria in data 28/02/2022;
 5. di quantificare l'importo del canone dovuto per l'anno 2022 in euro 15.593,59, suddivisi in 5.712,67 euro per l'uso della risorsa idrica, 3.980,45 euro per l'occupazione permanente di aree demaniali e 5.900,47 euro per l'occupazione temporanea di aree demaniali;
 6. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata al concessionario;
 7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
 8. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;

9. di dare atto che il concessionario è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento entro 20 giorni dalla sua adozione, risultando l'imposta di registro superiore ad euro 200,00, ai sensi degli artt. 2 e 5, d.P.R. 131/1986, stabilendo che il concessionario inoltri a questa Agenzia una copia dell'atto con gli estremi della registrazione;
10. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
11. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile
Servizio Gestione Demanio idrico
Donatella Eleonora Bandoli
ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali e contestuale occupazione di aree del demanio idrico funzionali al prelievo, rilasciata a Fvpolo S.r.l., c.f. 02486790351, (cod. pratica RE13A0080).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE

1. Prelievo esercitato mediante n. 1 opera di presa in dx idraulica, costituita da una griglia di derivazione posta a quota 149,85 m s.l.m., in corrispondenza della traversa presente immediatamente a valle del ponte sul Torrente Enza della SP513, sita in comune di San Polo d'Enza (RE), su terreno censito al fg. n. 12, fronte mapp.li n.108 e 109; coordinate UTM RER x: 612277; y: 942913.
2. La restituzione della risorsa avviene immediatamente a valle della traversa di presa nel bacino di dissipazione della traversa stessa, sito in Comune di San Polo d'Enza (RE), su terreno censito al fg. n. 12, fronte mapp. n. 109; coordinate UTM RER x: 612364; y: 942967.
3. Le opere di derivazione da progetto, che non hanno subito variazioni e sono state integrate in fase di autorizzazione unica con il progetto definitivo vidimato della linea elettrica MT 15 kV per la connessione dell'impianto, sono descritte nel rapporto formalizzato in data 06/10/2015 dalla Conferenza di Servizi sulla Valutazione dell'Impatto Ambientale del medesimo, e di seguito riassunte (incluse le opere in capo alla Provincia di Reggio Emilia, volturate con Det. n. 14032 del 26/07/2021 del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna).

a. Opere idrauliche e di generazione elettrica in progetto

Progetto depositato 13/02/2015

- l'opera di presa è costituita da una griglia a monte della traversa esistente in prossimità

del ponte della SP513R e un canale di adduzione interrato in c.a. in sponda destra.

- la centrale idroelettrica, attrezzata con tre gruppi turbina alternatore in parallelo e con un by-pass, dimensionata per una portata complessiva delle macchine di 18.6 mc/s. Il locale di centrale (dimensioni in pianta 9x14.8 metri) è interrato in corrispondenza della sponda destra del fiume Enza a S. Polo, pochi metri a valle del ponte di collegamento tra le Province di Parma e Reggio.
- opere di restituzione, costituite dal canale di scarico nel Torrente Enza e il relativo manufatto di sbocco; per quanto riguarda le acque di scarico o in eccesso, si prevede la realizzazione di percorsi rivestiti in massi ciclopici che possano ricondurre in modo più naturale i flussi all'alveo del fiume.

Integrazioni progetto 29/07/2015

- La protezione dei vani di alloggiamento delle coclee e dei canali aperti viene aumentata con la sostituzione dei parapetti con aste orizzontali a rischio di scalabilità con parapetti non scalabili ad aste verticali e recinzione H = 2 metri sui muri perimetrali dei vani coclee e delle vasche aperte.

b. Opere di connessione alla rete elettrica e cabina elettrica

Progetto depositato 13/02/2015

Le opere di connessione prevedono un elettrodotto interrato dalla centrale ad una nuova stazione di trasformazione BT-MT posta sul Piazzale di Via Giuseppe Vittorio e linea di collegamento alla rete elettrica esterna; si prevede l'allacciamento alla rete di Distribuzione tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna con O.d.M. lungo linea MT esistente, comportando pertanto posa di circa 250 metri di cavo elettrico.

Integrazioni progetto 29/07/2015

La cabina elettrica di trasformazione BT-MT in progetto è collocata a ridosso della scarpata del piazzale in fondo a via G. Di Vittorio. L'edificio presenta una copertura piana a verde con parapetto di colore brunito, mentre nella parete di affaccio che contiene gli accessi al locale si prevede una finitura con intonaco liscio e tinteggiatura in tonalità verde chiaro.

c. Interventi sulla traversa esistente

Progetto depositato 13/02/2015

Si prevede di intervenire sulla traversa esistente per la realizzazione di una canaletta per il rilascio del DMV ed il passaggio dei pesci, di base 2 m e altezza 0.35 m; si prevede inoltre un leggero abbassamento della soglia esistente, per rendere le quote compatibili con l'opera di presa dell'impianto, e una regolarizzazione del coronamento di parte dell'ala destra della traversa, con sovrizzo di circa 0.4 m.

Sono inoltre previsti interventi di consolidamento strutturale della gaveta della traversa esistente mediante la demolizione delle parti di struttura ammalorate e la realizzazione di una nuova trave di coronamento in cemento armato di larghezza pari a 3 metri, fondata su pali profondi in c.a.

Integrazioni progetto 29/07/2015

La dimensione in base della luce di passaggio di DMV e ittiofauna viene ridotta da 2 metri a 1.63 metri. Viene realizzata un'ulteriore luce di base 0.37 m in sinistra rispetto alla griglia di presa per il passaggio di quota parte del dmv al centro della traversa esistente. Per evitare un dilavamento del sottosuolo e proteggere la traversa e le pile del ponte da fenomeni erosivi l'altezza della nuova trave di coronamento viene aumentata per garantire un'infissione nello strato di argilla esistente.

d. Scala di risalita pesci

Progetto depositato 13/02/2015

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova scala di risalita per l'ittiofauna in cemento armato della tipologia "a vertical slot", con luce di ingresso in destra idraulica rispetto alla griglia di presa.

Integrazioni progetto 29/07/2015

E' stato previsto un adeguamento delle caratteristiche progettuali del nuovo passaggio per pesci, al fine di consentire ad una quota del DMV di fluire direttamente dalla gaveta della traversa, garantendo al contempo idonei flussi anche all'interno della scala di risalita.

A tal scopo si è previsto di ridurre lo spazio tra gli slots della scala da 30 a 27 cm, prevedendo una portata media non inferiore a 737 litri/s; la restante portata a garanzia del DMV defluirà attraverso la gaveta.

e. Soglia di controllo

Progetto depositato 13/02/2015

Quale intervento di mitigazione e di compensazione ambientale si prevede la realizzazione di una soglia di controllo, posta circa a 55 m a valle del piede dello sbarramento esistente, con funzione di ulteriore messa in sicurezza della traversa esistente.

Integrazioni progetto 29/07/2015

Al fine di garantire la funzionalità strutturale e idraulica della soglia di controllo a valle della traversa esistente, anche in caso di un ulteriore abbassamento del fondo alveo a valle dell'opera, la struttura di fondazione della soglia verrà realizzata con un diaframma continuo in c.a. in sostituzione dei pali di grande diametro non accostati.

In fase di realizzazione della soglia di controllo è prevista la predisposizione di una luce di passaggio laterale per il passaggio dei pesci, eventualmente da raccordare ad una futura

rampa di risalita dei pesci in caso di abbassamento del fondo alveo a valle della soglia.

f. Altre opere in progetto

Progetto depositato 13/02/2015

Sono previste:

- opere di sistemazione della pista bianca esistente a pista ciclopedonale in sponda destra;
- realizzazione di una viabilità di accesso alla centrale da via G. Vittorio;
- realizzazione di scogliera in massi ciclopici in corrispondenza del salto al piede dello scivolo della traversa esistente e opere di difesa spondale in massi ciclopici del bacino di dissipazione compreso tra la traversa esistente e la nuova soglia di controllo di valle;
- il riempimento della fossa di erosione al piede della traversa esistente in sponda sinistra parmense.

Integrazioni progetto 29/07/2015

Il progetto è integrato con le seguenti previsioni:

- il nucleo centrale dello scivolo in massi ciclopici in corrispondenza del salto subito a valle della traversa esistente è stato realizzato con un intervento di messa in sicurezza di emergenza dagli enti gestori del ponte;
- le difese in massi previste sui profili di sponda del bacino di dissipazione sono state regolarizzate e prolungate fino ad integrazione con lo scivolo della traversa esistente sulla base delle indicazioni di AIPO;
- il riempimento previsto in progetto della fossa di erosione in sponda sinistra è stato protetto al piede con una difesa in massi ciclopici cementati raccordata con le difese previste sul profilo di sponda sinistra sulla base delle indicazioni di AIPO;

- si prevede la realizzazione di una scogliera in massi ciclopici cementati a valle della soglia di controllo di valle, con la funzione di evitare il generarsi di stramazzi e di protezione del fondo alveo;
- Realizzazione di una staccionata in legno e installazione di cartelli monitori a segnalazione delle aree interessate da manovre idrauliche della centrale.

g. Interferenze

Si rileva la presenza di uno scarico della rete fognaria in corrispondenza della traversa esistente che con la realizzazione del progetto si prevede di spostare a valle dello scarico e del bacino di dissipazione creato dalla realizzazione della soglia di controllo.

h. Viabilità di accesso

Si prevede la realizzazione di una nuova strada bianca di collegamento alla centrale, con partenza da via Giuseppe Vittorio.

i. Fase di cantiere

Ai fini delle fasi di cantiere, verranno utilizzate, oltre alla nuova strada bianca di collegamento alla centrale, strade asfaltate esistenti e per gli ultimi tratti strade sterrate esistenti in sponda destra del Torrente Enza. Sono inoltre previsti cantieri temporanei in alveo con la predisposizione di idonei argini provvisori per la realizzazione delle opere di stabilizzazione della traversa esistente e della nuova soglia di controllo di valle. Al termine dei lavori i cantieri saranno tempestivamente smantellati e sarà effettuato lo sgombero e lo smaltimento del materiale di risulta secondo la normativa vigente. Le aree di cantiere e quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali saranno ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità; le piste di cantiere aperte durante la fase dei lavori subiranno la demolizione delle massicciate eventualmente costruite e la rimozione dei materiali, nonché, ai fini di ripristinare una naturalizzazione

delle aree, si prevede la ricostituzione del suolo vegetale (laddove precedentemente esistente) e la piantumazione di specie autoctone (laddove precedentemente esistenti).

j. Dismissione – Reinserimento e recupero ambientale

Al termine della vita utile dell'impianto, al fine di garantire un pieno reinserimento ambientale dei luoghi interessati dal progetto, sono previste:

- rimozione della griglia dell'opera di presa, con ripristino dei luoghi nello stato ante-operam;
- mantenimento in sede del canale di adduzione , operando un intervento di sezionamento al fine di evitare fenomeni di drenaggio delle acque provenienti dal pendio (nell'eventualità di un intervento di ripristino dello stato originale con rimozione integrale, si prevede il recupero del materiale secondo quanto previsto dalla normativa vigente);
- è prevista l'ipotesi di demolizione delle parti del fabbricato di centrale a seguito della cessazione delle attività, con un ripristino dei luoghi nello stato ante operam; riguardo allo smantellamento delle macchine idrauliche ed elettriche, si prevede la possibilità di un riutilizzo e una reinstallazione in altri siti;
- per il canale di scarico si prevede di operare con ripristino dei luoghi nello stato ante-operam.

Al fine del ripristino ante-operam sono previste operazioni di rimodellazione superficiale del terreno naturale, la semina di specie erbacee selezionate ed idonee al luogo d'intervento, da definire di concerto con l'amministrazione responsabile.

4. L'impianto comporta la seguente occupazione del demanio idrico del Torrente Enza, nei comuni di San Polo d'Enza (RE) e Traversetolo (PR):

OCCUPAZIONE PERMANENTE

- Opera di presa non assoggettata a canone, composta da un canale con griglia a retro gaveta (m 47,2 x m 4,3), canale DMV e scala risalita ittiofauna (m 11,3 x m 1,2);
- Soglia di controllo 1 (opera compensativa non assoggettata a canone) m 76,7 x m 1,20;
- Soglia di controllo 2 (opera compensativa non assoggettata a canone) m 20,3 x m 1,20;
- Struttura di stabilizzazione gaveta 1 (opera compensativa non assoggettata a canone) m 39,50 x m 7,00;
- Struttura di stabilizzazione gaveta 2 (opera compensativa non assoggettata a canone) m 24,85 x m 7,00;
- Scarico di fondo, scarico di emergenza e vasca di carico, locale tecnico e turbine mq 721,2;
- Canale di adduzione m 101,05 x m 4,30;
- Canale di scarico della centrale m 17,9 x m 4,30;
- Cabina Enel mq 27,4;
- Strada di accesso alla centrale m 43 x m 3;
- Parcheggio mq 64;
- Cortile mq 99;
- Elettrodotta interrato – parallelismo m 254,9 x mm 400;

OCCUPAZIONE TEMPORANEA

- Area cantiere mq 23.276;

ARTICOLO 2 - TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il concessionario è tenuto a presentare all'Agenzia Interregionale per il Fiume Po e ad ARPAE Servizio Gestione Demanio Idrico il progetto esecutivo dell'impianto idroelettrico entro 12 mesi dalla data di ritiro del provvedimento di variante alla concessione di cui il presente disciplinare è parte integrante, recependo nel medesimo:

- le prescrizioni citate all'interno del presente disciplinare;

- le prescrizioni contenute nel nulla osta idraulico dell’Agenzia Interregionale per il Fiume Po, per la realizzazione delle opere in progetto, prot. 28832 del 05/10/2015 e le prescrizioni contenute nel parere dell’Agenzia Interregionale per il Fiume Po espresso all’interno della procedura di Autorizzazione Unica ex art. 12 D.Lgs 387/2003 (prot. n. 4549 del 24/02/2022, acquisito agli atti ARPAE in pari data al PG/2022/31173);
- le prescrizioni contenute nel parere favorevole in merito alla tutela paesaggistica e archeologica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Segretariato regionale per l’Emilia Romagna, prot. 3713 del 15/06/2015;

I lavori devono essere iniziati entro 24 mesi dalla data di notifica del provvedimento di variante alla concessione di cui il presente disciplinare è parte integrante, con adatta organizzazione e nel rispetto delle vigenti norme. Dovranno essere ultimati entro 24 mesi dalla data di inizio lavori. Dell’avvio dei lavori e dell’ultimazione degli stessi, dovrà essere data comunicazione con congruo anticipo ad AIPO, e ad ARPAE Servizio Gestione Demanio Idrico.

Ogni variazione relativa alle opere dovrà essere preventivamente comunicata, contestualmente ai motivi che l’hanno determinata, al Servizio concedente che valuterà se autorizzarla o meno.

ARTICOLO 3 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D’USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso idroelettrico.
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito con portata massima di esercizio pari a 18.600 l/s, portata media pari a 4.883 l/s, per produrre con un salto di 8 metri una potenza nominale pari a 383 kW.
3. Il prelievo di risorsa idrica può essere esercitato nell’intero arco dell’anno per una produzione energetica attesa pari a 3.355.080 kW/h, nel limite del rispetto del DMV e della portata massima assentita.
4. Il prelievo avviene dal corpo idrico Torrente Enza (codice 011800000000 6.2 ER).

ARTICOLO 4 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione per l'anno 2022, pari a euro 15.593,59 , risultante dalla somma dei seguenti importi:
 - a. per l'uso della risorsa idrica 5.712,67 euro;
 - b. per l'occupazione permanente delle aree demaniali 3.980,45 euro;
 - c. per l'occupazione temporanea delle aree demaniali 5.900,47 euro;
2. Il pagamento del canone deve avvenire con PagoPa entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
3. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 5 - SOVRACANONI

1. Alla concessione di cui al presente disciplinare si applicano le disposizioni di cui alle leggi 27 dicembre 1953 n.959 e 22 dicembre 1980, n.925 relative ai sovracanoni per concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice. Il concessionario è tenuto pertanto a corrispondere, in favore del Comune di San Polo d'Enza (RE), del Comune di Traversetolo (PR), della Provincia di Parma e la della Provincia di Reggio Emilia i relativi sovracanoni annui, nella misura fissata dal Ministero competente con apposito decreto.

ARTICOLO 6 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 15.593,59 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto

di concessione.

2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 7 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2034.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 8 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria

posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.

2. In caso di mancata ottemperanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione idraulica di AIPo - riportate all'art. 11 del presente disciplinare e per cui è prevista la decadenza del nulla osta - sarà disposta la revoca della concessione;
3. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
4. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 9- OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Deflusso minimo vitale** - E' fatto obbligo al concessionario di garantire il rispetto del DMV nella misura pari a 918 l/s nel periodo estivo e nella misura pari a l/s 1.200 in quello invernale.
2. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario è tenuto ad installare, prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, idoneo e tarato dispositivo per la misurazione della portata, del volume di acqua derivata, nonché di quella lasciata defluire (o in alternativa delle portate in arrivo). I dati provenienti da tale monitoraggio dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno ad ARPAE - Servizio Gestione Demanio Idrico e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

3. **Produzione elettrica e portate derivate** – Il concessionario è tenuto a trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno ad ARPAE - Servizio Gestione Demanio Idrico i dati annuali di produzione elettrica, che saranno utilizzati per il controllo dell'effettiva portata media derivata e potranno eventualmente determinare una revisione, anche prima della scadenza del presente atto, della potenza nominale concessa nel caso in cui la serie storica evidenzia una produzione media annuale maggiore del valore rilasciato in concessione. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
4. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
5. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata. Qualora dall'opera di presa, come da risultanze della VIA, dovessero essere attivate altre derivazioni, sarà necessario acquisire specifica concessione.
6. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
7. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
8. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità

all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

9. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.
10. **Responsabilità del concessionario** - Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.
11. **Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.

ARTICOLO 10 - CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

Restano valide, in quanto compatibili con le risultanze dell'autorizzazione unica e le ultime prescrizioni dettate dall'autorità idraulica, le prescrizioni contenute nel disciplinare della concessione rilasciata con det. 17101/2015, di seguito riportate:

1. Dovrà essere adeguatamente realizzato il piano di monitoraggio relativo alla funzionalità della scala di risalita della fauna ittica che dovrà essere condotto per almeno un triennio dall'avvio dell'esercizio dell'impianto.
2. Dovrà essere predisposto idoneo piano di monitoraggio ai sensi dell'art.95 del DLgs 152/06: detto piano dovrà essere presentato per approvazione alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici, antecedentemente alla messa in esercizio dell'impianto. I dati di monitoraggio dovranno inoltre essere notificati alla Regione

Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici e ad ARPAE Servizio Gestione Demanio Idrico.

3. All'inizio dei lavori dovrà essere messo in sicurezza il ponte stradale la cui briglia risulta essere molto ammalorata a causa dell'azione erosiva del fiume Enza; per questa ragione dovranno essere realizzate le opere indicate ai punti 2.A.6 e 2.A.7. del quadro progettuale.
4. Per la gestione della soglia di controllo di nuova realizzazione, dovrà essere stipulato un apposito accordo tra la società Fvpolo, AIPO e le Province di Reggio Emilia e di Parma, prima dell'entrata in esercizio dell'impianto idroelettrico.
5. Il richiedente, in relazione al fatto che l'intervento proposto prevede di operare sulla struttura posta a tergo delle fondazioni del ponte esistente, si deve impegnare tassativamente a comunicare alle Province di Reggio Emilia e Parma la data di inizio lavori e il nominativo del responsabile degli stessi.
6. I sistemi di controllo utilizzati per il monitoraggio delle portate derivate e di alimentazione della scala di risalita dovranno essere validati da ARPAE Servizio Gestione Demanio Idrico preventivamente all'entrata in esercizio dell'impianto.
7. Le eventuali movimentazioni di materiali in alveo che si rendessero necessarie al mantenimento dell'efficienza delle opere realizzate in alveo dovranno essere preventivamente autorizzate da AIPO fermo restando il divieto di asportazione di tali materiali.
8. Sul ponte andrà installato un misuratore di livello delle portate transitanti. I dati del misuratore di livello dovranno essere comunicati secondo modalità preventivamente concordate ad AIPO, ARPAE Servizio Gestione Demanio Idrico.
9. La progettazione esecutiva e la cantieristica andrà preventivamente presentata per la necessaria validazione ad AIPO e ad ARPAE Servizio Gestione Demanio Idrico.

10. Dovrà essere predisposto e concordato con la Regione Emilia-Romagna, Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia un piano di collaudo biologico del passaggio per pesci, unitamente ad un successivo piano di monitoraggio della fauna ittica a valle e a monte dell'impianto idroelettrico.
11. Sarà necessario coinvolgere il Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia al fine di concordare per tempo, almeno 20 giorni prima dell'inizio della fase di cantiere, i recuperi della fauna ittica da effettuare nel tratto compreso tra 200 metri a monte e 500 metri a valle dell'impianto, per recuperare e gestire la fauna ittica che si trova in questi tratti di fiume, e che subirebbe gravi conseguenze durante i lavori di cantiere. Le azioni di recupero della fauna ittica potranno essere effettuate esclusivamente dagli Uffici competenti a carico del proponente.
12. Con riferimento alla soglia di controllo di nuova costruzione, ai fini di garantire la continuità ecologica del tratto di corso d'acqua interessato, il profilo derivante dal posizionamento dei massi ciclopici a valle della luce centrale con funzione di protezione del fondo alveo dovrà avere una pendenza di raccordo tra le quote della luce della soglia e del fondo alveo inferiore al 5%.
13. Si prescrive che, qualora non risultasse efficace l'opera di protezione del fondo alveo e si avesse il conseguente abbassamento del fondo stesso a valle della soglia che vanificasse la funzionalità della pendenza del 5%, dovrà essere realizzato da parte del proponente un ulteriore passaggio per pesci "a rampa"; il progetto di tale ulteriore passaggio per pesci, qualora necessario, dovrà essere autorizzato da AIPO e trasmesso per conoscenza ad ARPAE Servizio Gestione Demanio Idrico, al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia ed al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici; si valuta

necessario prevedere un collaudo funzionale del passaggio da concordare con l'Ente preposto alla tutela della fauna ittica.

14. Nella fase di cantierizzazione degli impianti dovranno essere ridotti al minimo gli impatti sulla funzionalità del corso d'acqua e la compromissione degli elementi di naturalità presenti.
15. Deve essere previsto il completo ripristino dei luoghi dopo la realizzazione delle opere.
16. Dovranno venire realizzate le misure di mitigazione e compensazione previste nel SIA.
17. Per il cantiere dovrà essere ottenuta l'autorizzazione alla deroga dei limiti di rumore per attività di cantiere dal competente Servizio del Comune. Tale prescrizione dovrà essere contenuta nel Capitolato d'appalto, della Ditta appaltatrice.
18. Il collaudo previsto nel SIA dovrà essere effettuato nel primo anno di esercizio con cadenza stagionale, presso i ricettori più esposti (R1 e R3) ed in entrambi i periodi di riferimento diurno e notturno, avendo cura che almeno una misura sia con le condizioni di portata il più possibile prossime a quelle del Deflusso Minimo Vitale del torrente (0.9 m³/s). Arpae dovrà essere preavvisata, con congruo anticipo, dell'effettuazione dei collaudi, in modo tale da poter eventualmente presenziare all'esecuzione dello stesso.
19. Qualora durante il collaudo acustico dovessero riscontrarsi elementi di criticità non emersi nella fase previsionale (e questi fossero effettivamente riconducibili all'azione delle coclee), dovranno essere adottate le opportune misure mitigative.
20. In fase di esercizio la porta e le finestrate dovranno essere mantenute sempre chiuse. Dovranno inoltre essere realizzati tutti gli interventi di insonorizzazione sulle aperture dell'edificio di centrale, di seguito elencati:
 - la porta della parete est rivolta verso via G. Di Vittorio sarà realizzata in materiale fonoisolante;

- la finestratura della parete nord sarà realizzata con materiali in grado di garantire una abbattimento di 30 dB alla frequenza di riferimento;
 - le tre feritoie della parete nord in cui saranno inserite le tre coclee saranno tamponate con apposite lastre in legnocemento opportunamente sagomate;
 - le due aperture di areazione nella parete sud saranno dotate di griglie afoniche.
21. Le eventuali analisi dei terreni di scavo previste negli elaborati progettuali dovranno essere inviate ad ARPAE per le necessarie valutazioni.
22. Nel caso in cui parte del materiale venga portato anche parzialmente altrove, dovrà essere redatto un piano di utilizzo con caratterizzazione dei materiali scavati e redatto secondo quanto definito dal D.M. 161/2012.
23. Al fine di limitare gli impatti del cantiere, in aggiunta a quanto dichiarato nello “Studio di Impatto Ambientale” e nella documentazione integrativa dovranno essere comunque seguite le seguenti buone pratiche:
- rispetto della riduzione della velocità sulla viabilità di servizio e corretta gestione e manutenzione della viabilità interna al cantiere e dei mezzi utilizzati diretti all'esterno del cantiere per contenere il sollevamento delle polveri;
 - la corretta gestione secondo la normativa vigente dei rifiuti prodotti;

Si richiama l'obbligo al rispetto delle prescrizioni contenute nei seguenti atti, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi per la valutazione dell'impatto ambientale:

- nulla osta idraulico dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, per la realizzazione delle opere in progetto, prot. 28832 del 05/10/2015;
- parere favorevole in merito alla tutela paesaggistica e archeologica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Segretariato regionale per l'Emilia Romagna, prot. 3713 del 15/06/2015;

**ARTICOLO 11 - CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE DERIVANTI DALLA PROCEDURA DI
AUTORIZZAZIONE UNICA**

Si richiama l'obbligo al rispetto delle prescrizioni di seguito riportate, contenute nel parere dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po espresso all'interno della procedura di Autorizzazione Unica ex art. 12 D.Lgs 387/2003 (prot. n. 4549 del 24/02/2022, acquisito agli atti ARPAE in pari data al PG/2022/31173), che dovranno essere presentate ad AIPo per la verifica di ottemperanza, prima dell'inizio dei lavori, pena la decadenza dell'autorizzazione idraulica:

- 1. Le attività che il presente nulla osta idraulico autorizza saranno sotto l'esclusiva responsabilità ed a totale cura e spesa del richiedente;*
- 2. il richiedente dovrà comunicare con congruo anticipo alla scrivente Agenzia, a mezzo posta elettronica certificata, le date di inizio e fine lavori, nonché indicare la Ditta esecutrice dei lavori di che trattasi. A lavori ultimati dovrà inoltre trasmettere idonea dichiarazione congiunta del Direttore dei Lavori e del richiedente, da rendersi ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, che "l'intervento è stato realizzato conformemente al progetto presentato ed in ottemperanza alle prescrizioni impartite nell'autorizzazione idraulica rilasciata da quest'Agenzia". La documentazione trasmessa dovrà essere altresì completata con l'invio del "Certificato di collaudo/regolare esecuzione" dell'intervento di che trattasi.*
- 3. L'impianto per la produzione di energia idroelettrica di che trattasi potrà essere realizzato solo dopo l'ultimazione dell'intervento di ripristino della traversa del ponte di San Polo sul f. Enza di competenza della Provincia di Reggio Emilia;*
- 4. Il Progetto esecutivo dovrà contenere, sulla base di un rilievo aggiornato dello stato di fatto:*
 - le analisi idrauliche tramite modellazione bidimensionale che consentano di garantire i seguenti aspetti:*

- a. *l'invarianza tra stato di fatto e progettuale delle modifiche indotte dall'opera sulle superfici allagabili e sulla capacità di invaso dell'alveo per gli eventi di piena di progetto;*
- b. *le condizioni di sicurezza dell'intervento con particolare riferimento alle azioni erosive al piede della struttura dell'impianto idroelettrico;*
(normativa di riferimento: "Direttiva contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B" e "Criteri integrativi per la valutazione della compatibilità di opere trasversali e degli impianti per l'uso della risorsa idrica" delle Norme di Attuazione del PAI);
- *ed evidenziare, nel dettaglio, sull'elaborato P02b_Sezioni trasversali – Stato di progetto:*
 - a. *la sovrapposizione tra stato di fatto (come desumibile dal rilievo aggiornato) e stato di progetto al fine di poter meglio interpretare le modifiche che interverranno sull'assetto morfologico dell'alveo a seguito della realizzazione dell'intervento;*
 - b. *rimodulare l'altezza del Locale di servizio per quadri elettrici, paratoie e generatori (Sez. D-D) in modo che la quota dell'estradosso dello stesso sia posto ad una quota inferiore a quella del piano campagna della sponda destra del Fiume Enza, così come desumibile dal nuovo rilievo dello stato di fatto;*
 - c. *ripristinare il piano campagna in modo da garantire una pendenza che consenta lo scolo verso il corso d'acqua degli afflussi idrici superficiali provenienti dalla sponda destra. Sulla base dell'assetto plano-altimetrico desumibile dagli elaborati agli atti, si stima una pendenza non inferiore al 4%;*
 - d. *non creare nessun fosso sul lato sinistro del locale di servizio;*

- *il riallineamento del tracciato planimetrico del canale di scarico interrato, riportato nell'elaborato P01_Planimetria di progetto, con il corpo principale della centrale così da ridurre gli effetti erosivi e seguire il più possibile la direzione di deflusso della corrente idrica;*
- *inserire nelle planimetrie di progetto la localizzazione dell'intervento rispetto alle Fasce PAI del Fiume Enza;*
- *redigere il Piano di manutenzione contenente la stima dei costi degli interventi di manutenzione ordinaria dell'impianto e dell'alveo e straordinaria conseguente al verificarsi di eventi di piena, da realizzarsi a carico del concessionario previo Nulla Osta idraulico (Direttiva 'Criteri integrativi per la valutazione della compatibilità di opere trasversali e degli impianti per l'uso della risorsa idrica');*
- *redigere il piano di cantierizzazione, riportante tutte le opere provvisorie (guadi, piste, arginelli temporanei) da eseguirsi in alveo, ivi comprese quelle da realizzarsi nelle fasce A e B, corredato delle relative verifiche di compatibilità idraulica per i diversi scenari attuativi, da realizzarsi secondo quanto previsto al Par. 4 della Direttiva 'Criteri integrativi per la valutazione della compatibilità di opere trasversali e degli impianti per l'uso della risorsa idrica'. In particolare, tutte le opere provvisorie in alveo dovranno essere dimensionate in modo da essere facilmente rimosse ad opera della corrente in concomitanza di morbide del corso d'acqua (fornire per le stesse idonee planimetrie, sezioni tipologiche, curve granulometriche di progetto, considerazioni di natura idraulica a dimostrazione della loro effettiva asportabilità). Il piano di cantierizzazione dovrà escludere la realizzazione di aree di stoccaggio materiali in Fascia A di esondazione del PAI (vietate ai sensi dell'art. 29 co. 2 lett. f) delle Norme di Attuazione del PAI). Tali aree potranno essere ubicate all'interno della Fascia B del PAI in ragione del*

cronoprogramma dei lavori e sulla base di una verifica idraulica dalla quale si evinca la compatibilità di dette aree con il deflusso della piena di riferimento. Nella redazione del piano di cantierizzazione dovranno essere debitamente considerati i seguenti oneri:

- *l'accesso e l'uso del cantiere dovrà avvenire sotto la sorveglianza continua del richiedente. Per tutta la durata dei lavori relativi alla fase di varo del ponte, dovrà essere predisposta e mantenuta a cura e spese del richiedente apposita segnaletica volta a limitare l'accesso all'argine e quindi all'alveo ai soli mezzi autorizzati;*
- *in corrispondenza del cantiere dovranno essere posti regolari cartelli che pongano avviso di pericolo in caso di innalzamento delle acque, disponendo eventuali allarmi sonori;*
- *è del Richiedente la responsabilità del controllo del traffico veicolare e pedonale e delle operazioni lavorative nel cantiere per tutta la durata dei lavori, effettuando il relativo monitoraggio del corso d'acqua;*

5. *il richiedente si impegna a:*

- *presentare a questo Ufficio il progetto esecutivo aggiornato secondo le indicazioni di cui al punto precedente;*
- *presentare a questo Ufficio un cronoprogramma di massima contenente l'indicazione del periodo previsto di esecuzione dei lavori. Le eventuali difformità del cronoprogramma comunicato dovranno essere comunicate a questo Ufficio con congruo anticipo al fine di consentire al personale idraulico il controllo e la verifica delle lavorazioni eseguite;*
- *non creare cumuli e/o accatastamenti di materiale durante l'esecuzione dei lavori che possano influire sul deflusso delle acque in occasioni di piene e/o di morbide del corso d'acqua;*
- *non eseguire buche, bassure e scavi in genere che modifichino la morfologia del terreno o allontanare materiale delle pertinenze demaniali che dovranno essere salvaguardate così*

come le difese idrauliche, con particolare riferimento all'attività legata alla presente autorizzazione;

- *non formare accessi definitivi all'alveo, non trasportare materiali inerti fuori dallo stesso, non depositare o scaricare in alveo o in prossimità dello stesso materiali di risulta modificando l'altimetria dei luoghi salvo diversamente autorizzato con il presente atto;*
 - *provvedere alla rimozione delle strutture e di materiale, benché con carattere temporaneo che, a causa di possibili incrementi dei livelli idrometrici, costituirebbe materiale flottante e potenziale pericolo per i manufatti e le opere idrauliche presenti in alveo a valle del tratto interessato del corso d'acqua;*
6. *è tassativamente vietato il prelievo e l'allontanamento di materiale inerte dall'alveo;*
 7. *al termine di ogni giornata lavorativa i mezzi d'opera dovranno essere portati al di fuori dell'alveo, in zona non allagabili dalle possibili morbide del corso d'acqua;*
 8. *essendo l'intervento ubicato all'interno dell'alveo e delle fasce PAI esondabili (A e B), i lavori dovranno essere eseguiti in periodi non interessati da probabili eventi di piena, perciò esclusivamente nel periodo da giugno ad agosto;*
 9. *in corso di evento di piena e di emissione di allerta meteo arancione o rossa nella zona d'intervento, il piano di sicurezza dovrà prevedere in particolare che:*
 - *le lavorazioni all'interno del corso d'acqua dovranno essere interrotte;*
 - *i mezzi dovranno essere allontanati dall'alveo;*
 - *qualora lo stoccaggio di materiale e l'area di cantiere fossero previsti all'interno dell'area ubicata all'interno delle fasce A e B del PAI, dovrà essere garantita la pronta disponibilità di una squadra dotata di mezzi meccanici tali da garantire l'allontanamento del materiale stoccato in caso di emissione di allerta meteo rossa per rischio idraulico*

nella zona dell'intervento e/o su richiesta della scrivente Autorità Idraulica. I contatti di tale squadra dovranno essere forniti nella comunicazione d'inizio lavori;

- dovranno essere rimosse dall'alveo tutte le opere provvisorie che riducono la sezione di deflusso; nel caso in cui tali opere risultino di difficile rimozione, le stesse dovranno essere adeguatamente ancorate in modo da non costituire materiale flottante;*
- le attività in prossimità del corso d'acqua dovranno essere sospese al completamento della messa in sicurezza del cantiere;*

10. considerato che i lavori oggetto del presente atto saranno eseguiti all'interno delle fasce PAI esondabili (A e B), il richiedente è obbligato a tenersi informato sulle previsioni di piena sia attraverso i mezzi di informazione che con i bollettini rilasciati dagli organi preposti (Regione Emilia Romagna) ed in caso di distruzione e/o danneggiamento di proprietà, delle attrezzature e/o dei materiali in seguito ad eventi di piena del corso d'acqua, il richiedente non avrà nulla a pretendere per ricostruzione o ripristino da questa Agenzia; il richiedente si impegna a provvedere immediatamente e a proprie spese alla ricostruzione o al ripristino delle opere danneggiate se la loro funzionalità è riconosciuta ai fini idraulici;

11. dovranno essere adottate, a totale carico e spesa del richiedente, tutte le misure indispensabili e necessarie alla tutela della pubblica incolumità e la messa in atto tutte le procedure atte all'interdizione in caso di eventi di piena per quanto attiene ai pericoli connessi all'intervento in oggetto, anche in considerazione del fatto che i lavori oggetto della presente richiesta ricadono all'interno delle fasce PAI esondabili (A e B) e quindi con la possibilità di variazioni repentine dei livelli idrometrici;

12. in caso di attivazione del servizio di piena, questa Agenzia si riserva la facoltà di interdire il transito nei terreni oggetto della presente autorizzazione, limitandone l'accesso ai propri mezzi ed a quelli degli operatori a qualunque titolo per conto dell'AIPo;

13. *questa Agenzia si ritiene sollevata nel caso in cui, a seguito della presente autorizzazione, si rinvenivano rifiuti o materiali inquinanti e/o esplosivi di qualsiasi natura ed origine, in tal caso l'allontanamento e la bonifica dei luoghi sarà a totale carico del richiedente come sancito dall'art. 192 del D. Lgs. n. 152/2016;*
14. *in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs 81/08 il richiedente dovrà adottare tutte le misure necessarie per la sicurezza e la salute dei lavoratori operanti nel cantiere, in particolare al pericolo esistente in caso di innalzamento delle acque, disponendo eventuali allarmi sonori ed effettuando il relativo monitoraggio del corso d'acqua. Mezzi e uomini dovranno essere allontanati dal cantiere non appena i livelli idrici del corso d'acqua raggiungano valori incompatibili per la sicurezza del personale;*
15. *a lavori ultimati la Società richiedente dovrà provvedere, a proprie cure e spese ed in conformità alle prescrizioni di questo Ufficio, alla rimozione del cantiere, al completo ripristino di eventuali danni eventualmente arrecati alle pertinenze idrauliche durante l'esercizio del presente Nulla Osta, ivi compreso le rampe e le piste arginali utilizzate dai mezzi di lavoro;*
16. *la documentazione amministrativa relativa alla Concessione dovrà essere esibita dal Concessionario o da personale incaricato, a semplice richiesta del personale AIPo addetto alla vigilanza.*
17. *Il richiedente si rende pienamente ed integralmente responsabile dell'autorizzazione in oggetto, che si intende accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, nei limiti che competono al Demanio e salvo i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale del richiedente, pertanto questa Agenzia si ritiene estranea agli effetti del risarcimento di tutti i danni che venissero arrecati alla proprietà pubblica e privata, nonché dei danni a persone o cose in conseguenza della presente autorizzazione, restando*

inoltre sollevati ed indenni da qualsiasi responsabilità anche giudiziale, molestia o richiesta di risarcimento danni le possa pervenire in merito e da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'uso della presente autorizzazione, non esclusi gli eventi di piena;

- 18. per qualsiasi sopravvenuta necessità questa autorizzazione riveste carattere di precarietà e pertanto potrà essere revocata immediatamente qualora divenisse incompatibile con lavori o modifiche da apportare al corso d'acqua e relative opere idrauliche senza che il richiedente possa chiedere alcun tipo di risarcimento;*
- 19. la scrivente Autorità Idraulica si riserva la facoltà di sottoporre il presente atto a revisione, ovvero a revocarlo, in qualunque momento ciò sia ritenuto necessario per motivi connessi alla sicurezza idraulica o in caso di inadempienza da parte del richiedente agli obblighi impostigli dal presente parere; in tale occasione il richiedente dovrà provvedere, a propria cura e spese, al ripristino dei luoghi ed all'allontanamento delle materie di risulta, in conformità alle prescrizioni che verranno impartite dall'AIPo;*
- 20. in caso di inadempienza delle suddette condizioni questa Agenzia si riserva di fare eseguire d'ufficio tutte quelle opere o lavori che fossero riconosciuti necessari per la tutela del pubblico interesse, con la riscossione delle somme nei modi e nelle forme e con i privilegi delle pubbliche imposte, come previsto dall'art. 19 del R.D. 2669/1937, a carico della Società richiedente. Dette condizioni dovranno essere esplicitamente inserite nell'emettendo atto formale di concessione di competenza di codesta amministrazione regionale, unita mente alle clausole di carattere erariale;*
- 21. per quanto non fosse previsto nelle presenti clausole, valgono le disposizioni di legge attualmente in vigore ed interessanti la tutela dei Beni Ambientali e Forestali, la Polizia Idraulica e Polizia Stradale e quelle che eventualmente fossero emanate dopo il rilascio della presente autorizzazione;*

22. sulle controversie che dovessero insorgere in seguito alla sottoscrizione del presente parere ovvero sull'applicazione delle norme in esso contenute è ammesso il ricorso nelle forme e nelle sedi giurisdizionali previste dalle leggi in materia di acque pubbliche e di tutela delle opere idrauliche.

ARTICOLO 12 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.